

queste ebbe argomento di osservarne una molto più ricca delle altre, perchè in quella era un'Orologio, cui qualche cosa mancava. Giaceva quell' Orologio sopra una tavola di argento massiccio sotto ad uno specchio, il cui contorno era d'argento dorato, e industremente lavorato a fogliami di rilievo. Due ghiridoni d'argento anch'eglino erano alli due lati del *Sofà*, ch' era coperto da una semplice tela di Seta verde, la quale ascondeva un fontuoso lavoro di fiori naturali in un fondo, ch' era d' oro. Li due guancialetti erano di velluto verde ricamati elegantemente. Migliori erano le pitture di questa Camera di quelle della Sala, e più ricche le dorature. Le muraglie sotto alle finestre di quella stanza erano talmente alte, che appena un'Uomo della più lunga statura averebbe potuto giugnere con le mani ben bene innalzate a toccarne la pietra del limitare. Anche li vetri delle stesse finestre erano colorati, e dipinti a capriccio, senza vederli ad ogni modo rappresentata veruna immagine di persona vivente. Più oltre non si avanzò il nostro Viaggiatore curioso; ma nel ritornare addietro vide parecchie altre Sale, e altre Camere, il pavimento delle quali era coperto con vaghissimi tappeti di Persia, adornate di ricchi *Sofà*, e con le volte dorate; non ebbe però il tempo, che si richiedeva per osservare ogni cosa con attenzione. Vide li Giardini, sopra i quali corrispondono le Stanze di cui si è parlato, le quali sono collocate al lato del Mare, ripieni di cipressi, e di altri Alberi sempre verdi, ma piantati confusamente, e senza ordine. In distanza di venti passi dalla Scala, per cui dovevano scendere nel